



Gazzoni



Mensile di attualità Politica Economica Sp...
VIA G. MAZZINI 30
35010 GAZZO (PD)

Sped. in abb.post. Gr. 3°/70 Anno 2° N.1

Gennaio 1991

Partita la mensa scolastica

Da venerdì 11 gennaio è operativo presso la scuola media il servizio mensa per gli alunni frequentanti le 5 classi a tempo prolungato. La gestazione di questo importante servizio è stata particolarmente laboriosa. Il tutto parte nel marzo 1990 con la richiesta del Preside Giuseppe Cristofani, a seguito di alcuni incontri con i genitori degli studenti interessati al tempo prolungato, rivolta alla precedente Amministrazione Comunale, dove si evidenziava l'opportunità di istituire una mensa scolastica per agevolare alcuni ragazzi che dovevano pranzare in brevissimo tempo causa la loro lontananza dalle fermate degli autobus comunali adibiti al trasporto pubblico. Il Preside motivava tale richiesta facendo presente che a causa di questo, si verificavano difficoltà per l'attuazione del tempo prolungato e che tale fatto costituiva un inconveniente nella realtà sociale del Comune, dove i ragazzi hanno poche alternative, con valenza educativa, rispetto alla scuola. A risolvere il problema mensa ci ha pensato la nuova Amministrazione, che nella seduta consiliare del 26 novembre 1990, su proposta dell'Assessore alla Cultura, con voto unanime ha istituito il nuovo servizio. In particolare la delibera prevede un contributo comunale di Lit.1.500 a pasto, a fronte di un costo complessivo di Lit.5.000, per cui ogni famiglia degli alunni interessati al "pranzo a scuola" dovrà corrispondere la cifra di 3.500 lire. I ragazzi possono utilizzare la mensa il Martedì e Venerdì, giorni in cui devono andare a scuola anche al pomeriggio e la ditta che fornisce i cibi è la nota SPEGA di Vicenza. Il pasto comprende un primo, un secondo con contorno, frutta, pane e acqua; il tutto arriva in contenitori appositi che tengono i cibi a temperatura costante per tre ore. L'aula adibita a refettorio è l'ex 3 F, che ha ricevuto, dopo semplici accorgimenti, dall'Ufficio di igiene pubblica dell'ULSS, il nulla osta per essere utilizzata a questo scopo. Difatti, trattandosi di cibi preconfezionati non è richiesta alcuna attrezzatura particolare. Il menù scolastico è prodotto sotto controllo dell'ULSS n.8 di Vicenza, e per i casi particolari i genitori possono chiedere l'aiuto e i consigli di un Dietologo messo a disposizione dalla stessa ditta fornitrice. L'istituzione di questo servizio costituisce un passo significativo per lo sviluppo sociale e culturale del nostro Comune e ci si augura che esigenze come questa trovino nei nostri Amministratori una sensibilità sempre più viva e crescente.

Andrea Giaretta

oreficeria - orologeria

CISCATO VITTORIANO

concessionario:

SEIKO - BULOVA - WINCHESTER
HELLAS - GUY GOSARD



35010 Gazzo Padovano (PD) - via V. Emanuele, 3

☎ 049 - 9425821

WWW.GAZZONIMTORNI.NET

LETTERE AL DIRETTORE

Gazzo 3.12.1990

Gentile Direttore,
i più vivi complimenti per l'impegno culturale, le capacità professionali ed editoriali con cui è impostato il Suo giornale atteso con grande fervore nel nostro comune.

E' dunque per la Sua serietà riguardo ai problemi quotidiani che noi giovani imprenditori agricoli sentiamo il bisogno di esporre i problemi esistenti oggi in questo vasto settore, molti dei quali sono perennemente accantonati o addirittura non conosciuti. Vediamo dunque di chiarire perchè l'agricoltura italiana e in particolar modo quella del nostro comune sia in rivolta. Per far luce a quanti leggeranno questa lettera (sicuramente non pochi!) ricorderemo alcune delle più recenti situazioni anomale verificatesi:

- per il latte la riduzione del prezzo e applicazione di quote retroattive al 1988/89 (sopra le quali si pagherà una multa);

- per la carne il crollo di mercato sotto la pressione delle produzioni dell'Est europeo;

- per le oleaginose la drastica riduzione del prezzo della soia;

- per i cereali foraggieri la concorrenza incontrastata degli americani con le importazioni a dazio zero;

- per la floricoltura la cancellazione delle agevolazioni sui prodotti petroliferi.

A tutto questo si associa l'incubo di una decurtazione di quasi 1500 miliardi dalle disponibilità previste dalla prima stesura della finanziaria e l'altro incubo, ancora più assillante, la conclusione degli accordi GATT. Non c'è dunque di che sorprendersi se nelle campagne si muove una insoddisfazione crescente fino a diventare rabbia. Per il 1° gennaio 1991 c'è la previsione del pagamento di un litro di latte a L.484 più Iva, dove al consumatore costa dalle 1300 alle 1500 lire, sempre al litro. Dai paesi esteri entrano in Italia tonnellate di latte, ne importiamo il 45-46%, per non parlare del formaggio a lunga scadenza, simile per struttura e forma al grana padano, ma fatto con latte in polvere e ricchissimo di additivi, già confezionato o magari già grattugiato. In Italia tutto questo

non è permesso in quanto non si possono usare additivi e, pertanto, l'unica chance che ci rimane è l'elevata qualità del nostro prodotto. Ecco perchè gli imprenditori agricoli invocano la solidarietà dei cittadini, in un momento in cui spinte disgregatrici tendono a marginalizzare ed eliminare l'agricoltura a favore di grandi interessi agrocommerciali internazionali. Concludiamo così il nostro appello senza andare oltre, non essendo questa una protesta da parte nostra, Vi ringraziamo vivamente per la Vostra gentile attenzione e certi di una Vostra collaborazione porgiamo i più cordiali saluti.

Giovani Coltivatori Diretti

Gazzo Oggi

mensile di Attualità Politica Economia Sport
del Comune di Gazzo

Dir. Responsabile Giorgio Brogliati

Comitato di Redazione

Amadio Luca
Giaretta Attilio
Miglioranza Sabrina
Signorini Enrico
Marcato Federico
Guidolin Antonello
Matteazzi Pasqualino

Autorizzazione Tribunale di Padova n.1236 del
26/9/1990

Direzione e Amministrazione: Piazza IV Novembre - Tel.9425720-9425603

Telefax 9425603

Abbonamento Annuale a Gazzo Oggi

Lit.20.000 da versarsi presso i seguenti esercenti:
Trattoria da Ugo-Gaianigo; Antonello Guidolin -
Gazzo; Amadio Rino - Villalta; Bolis Giovanni -
Grossa; Latteria Sociale di Grantortino o anche
presso la sede Municipale

Stampato in proprio

ATTENZIONE : PER RICEVERE I
PROSSIMI NUMERI
E' NECESSARIO ABBONARSI

PESCA : uno sport per amatori

Quando nei primi mesi dell'anno vedi presentarsi presso gli uffici municipali dei giovani, ansiosi di avere una risposta esauriente, subito puoi intuire la domanda: "cosa occorre per avere la licenza di pesca?". Avuta la risposta ti salutano con un bel arrivederci. Sei sicuro che dopo qualche giorno ritornano accompagnati dai genitori (serve la firma di assenso dei genitori) con le foto e tutto ciò che occorre.

I genitori in cambio del loro assenso pretendono la promessa che la pesca verrà dopo lo studio, ma firmano volentieri, meglio questo sport sano e non pericoloso (i nostri canali sono poco profondi) piuttosto che brutte compagnie. Ed ecco così iniziare una passione che non ti lascia più, perchè la pesca è una "sana malattia" da cui è ben difficile guarire.

Gli appassionati alla pesca sono nel nostro Comune circa duecento ed una ventina di questi fanno parte di una società sportiva denominata "LA SORGENTE", che è una società mandamentale di pesca sportiva che ha la concessione di piscicoltura su vari fiumi del mandamento di Cittadella e fra questi vi è anche il fiume Ceresone, un fiume che da sempre è legato alla storia del nostro Comune, vista la sua importanza come serbatoio idrico per le nostre campagne. Ma ci siamo mai chiesti qual è lo stato di salute del Ceresone? La risposta ci è in parte fornita dal mappaggio biologico dei corsi d'acqua della Provincia di Padova nella quale con rammarico si nota che detto canale presenta un ambiente leggermente inquinato in entrata nel nostro territorio comunale (e qui lo stato di salute è sicuramente favorito dall'ampio letto ghiaioso), e poi mano a mano che si scende verso il centro di Gazzo e si va verso il confine di Camisano le cose peggiorano vistosamente, frutto di apporti inquinanti non trascurabili.

Mano a mano che cresce il livello di inquinamento ambientale ed il rischio igienico sanitario, cresce anche l'impossibilità di rimanere in vita per tutti quegli organismi che vivendo nello stesso ambiente contribuiscono a mantenere inalterata la catena alimentare per i pesci (non è cosa nuova nel Ceresone la moria di ingenti quantità di trote). Ma quali sono le cause dell'aumento di inquinamento nel nostro territorio? Sicuramente gli scarichi fognari (ma in questo senso si sta già lavorando), lo scarico abusivo di liquami, l'ignoranza di una parte della popolazione che continua a disfarsi dell'immondizia gettandola nel fiume malgrado sia stato istituito il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, per non parlare poi delle carogne di animali gettate in acqua per paura di scavare una buca. La presenza della società mandamentale pesca sportiva "LA SORGENTE" diviene importantissima in questo senso, infatti i

continui controlli (e le conseguenti salate contravvenzioni) effettuati dalle guardie della Società hanno contribuito e contribuiscono a migliorare la salute delle acque, che vengono poi anche arricchite con semine di materiale ittico (in prevalenza trote).

Speriamo che gli sforzi fatti dalla "Sorgente" e dell'Amministrazione Comunale (nuove fognature) siano di buon auspicio per poter continuare a vedere lungo le acque quelle pregiate trote che danno un senso di gioia a noi pescatori amanti di uno sport forse da un lato un po' crudele ma continuamente a contatto con la natura.

Giuseppe Amadio

Per il rilascio del permesso di pesca per i minori di 18 anni:

- a) domanda in carta da bollo da Lit. 10.000;
 - b) atto di assenso dei genitori;
 - c) n.2 foto autenticate;
 - d) ricevuta del versamento per costo del libretto tessera di riconoscimento, spese postali e marca bollo.
-

Gestiamo il sapere

Da non molto tempo, anche Gazzo ha la sua biblioteca comunale. Ci siamo mai chiesti come viene gestito questo servizio sociale? Oppure chi lo gestisce? I 4.800 volumi circa, inizialmente si trovavano nella frazione di Grossa, mentre ora sono sistemati nell'ala destra dell'edificio comunale. Compito del Comune è anche quello di dare una sede, personale qualificato ed inoltre stanziare un finanziamento annuo, che permetta l'acquisto di attrezzature adeguate alla realizzazione di tali servizi, perchè i cittadini abbiano a disposizione un idoneo patrimonio culturale e documentario. Attualmente il Comitato di Gestione (che rimarrà in carica tanto quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto) è composto da 7 membri: Giaretta Fiorenza, Cunico Antonio, Ossato Antonella,

Frigo Monica, Forasacco Susanna, Brogliati Paolo e Sandini Carla. Oltre a questi bisogna aggiungere i rappresentanti delle istituzioni scolastiche: l'Assessore alla Istruzione, Cultura e Spettacolo Giuseppe Giaretta e ai consiglieri Attilio Dalla Via e Stocco Ivano. Nella sua prima riunione convocata dal Sindaco, il Comitato elegge un Presidente un vicepresidente e un Segretario; quest'ultimo ha la responsabilità tecnica della biblioteca e dovrà redigere un verbale ogni volta che il Comitato di gestione si riunisce. Il Segretario inoltre partecipa con voto consultivo alle riunioni del Comitato, ed in tale veste facendosi latore delle istanze dei lettori, propone l'acquisto di materiale documentario e di attrezzature nonchè l'effettuazione di attività culturali. Almeno una volta al trimestre, il Comitato si riunirà, per volontà del Presidente o su richiesta di almeno 3 membri. Nelle riunioni, che non saranno aperte al pubblico, avranno particolare importanza le valutazioni e le esigenze del Responsabile tecnico. Questo perchè il Comitato, dopo aver analizzato attentamente le proposte del Responsabile tecnico, tramite il Presidente:

- 1) propone al Consiglio Comunale il programma annuale delle richieste di contributo da parte di enti e della Regione;
- 2) presenta al Consiglio Comunale, alla fine di ogni anno ed in casi ritenuti opportuni, una relazione sull'attività svolta e da svolgere dalla biblioteca;
- 3) sceglie nell'ambito delle direttive amministrative, il materiale e le attrezzature da acquistare, utilizzando a questo scopo, sia il fondo stanziato dal Comune, sia dei fondi messi a disposizione da Enti o Istituti, o anche da privati cittadini;
- 4) garantisce nell'ambito delle direttive dell'Amministrazione, le varie attività culturali programmate nell'ambito del servizio comunale;
- 5) favorisce il collegamento con i servizi educativi-scolastici;
- 6) segnala prontamente al Consiglio Comunale, danni o sottrazioni al patrimonio bibliotecario;
- 7) esclude chiunque non rispetti il materiale, gli ambienti o il regolamento adottato dalla biblioteca;
- 8) articola l'orario interno settimanale di apertura della biblioteca e il lavoro interno del personale.

Andrea Gomiero

Orario di apertura della Biblioteca Comunale:

Lunedì dalle ore 15,30 alle ore 19,30
 Martedì dalle ore 15,00 alle ore 19,30
 Giovedì dalle ore 17,30 alle ore 19,30
 Venerdì dalle ore 15,00 alle ore 19,30
 Sabato dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Corsi base di musica e chitarra

Il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale di Gazzo ha deciso di inserire, tra le attività culturali previste per l'anno 1991, dei corsi base di musica e chitarra per bambini, ragazzi e adulti. Tale iniziativa, nata per la verità, dalla richiesta fatta da più persone è sembrata una buona idea, tanto che si è deciso di comunicarla alla popolazione. Suonare la chitarra può essere un passatempo felice nelle giornate uggiose e noiose, un mezzo per intrattenere e rendere più allegra una serata o un weekend con gli amici al mare o in montagna, ma può anche essere molto utile ad alcune categorie di lavoratori (quali ad es.: insegnanti - educatori animatori - assistenti sociali) nonchè a volontari (quali ad es.: catechisti - animatori di gruppi di Associazioni Cattoliche Ragazzi) che sono continuamente a contatto con persone. Si informano i cittadini che le lezioni saranno tenute dall'Insegnante Carlo Berti di Vicenza. I corsi saranno effettuati presso i locali del Comune il venerdì dalle ore 17,30 alle ore 19,30. L'inizio del corso è previsto verso la fine di gennaio. Il costo, il numero e l'orario effettivo sono da stabilirsi definitivamente con l'insegnante. Gli interessati dovranno presentare le proprie adesioni entro e non oltre 30 gennaio 1991 presso la Biblioteca Comunale di Gazzo.

Maria Nadia Alberti

MARANGONI

Elettrodomestici idee regalo punto luce
 speciale bomboniere



Villalta di Gazzo
 Tel. 049/9425823



Motoclub "LA TALPA":

la storia di un giovane motoclub

La giovane e dinamica storia del motoclub "LA TALPA" nasce dalla volontà e dall'impegno di una quindicina di giovani appassionati di moto che l'hanno fondato. Dopo solo un anno di attività, con all'attivo centocinquanta soci di cui settanta piloti a livello agonistico, tale motoclub si è messo in luce nelle gare regionali e nazionali di motocross. Iscritto alla F.M.I. come motoclub della provincia di Padova, ha un valido aiuto a livello agonistico dal Team Agostini di Bolzano Vicentino. Tale collaborazione è stata necessaria perché i piloti avessero un aiuto tecnico nell'arco dell'anno sia per gli allenamenti sia per le prove di competizione in quanto il Team Agostini li seguiva sui campi di gara dando loro l'assistenza necessaria. Nell'anno sportivo 1990 il motoclub "LA TALPA" ha dato prova valida nei Campionati Provinciali con piloti di chiara fama quali Guido Mosca, Andrea Scapin, Guido Marangon, Daniele Bortolan Sergio e Paolo Valente nella classe 250 e nella classe 125 con Giorgio Boschetto, P. Ernesto Luisotto, Mirko Bacella, Romeo Bedin e Rudy Flaminio. Nei Campionati Triveneti con Massimiliano Polga secondo a soli due punti dal primo classificato nella 125 junior e con Massimo Zambon esordiente nella 125 e 250 c.c. cadetti, con risultati sempre migliori in ogni competizione, hanno reso famoso questo sodalizio sportivo. Attualmente Massimo Zambon, vincitore del trofeo nazionale "Moto Giovani Esercito" dopo aver partecipato alle prove del Campionato Italiano ben classificandosi è stato convocato dalla F.M.I. per partecipare al "MOTORSHOW INTERNAZIONALE DI BOLOGNA" e per partecipare al Campionato Europeo con la Nazionale Italiana di motocross. Nel territorio comunale si faranno prossimamente 5 manifestazioni di motocross e di montanbike per i ragazzi del comune. La giovane vita del motoclub "LA TALPA" è già stata premiata bene nell'anno 1990 e si spera che nei prossimi anni piloti dello stesso motoclub possano salire sul podio più alto dando fama al Comune di Gazzo, ringraziandolo per essere stato sempre disponibile nei confronti di questo Motoclub.

Davide Parodi

A.C. Gazzo: una passione in crescita

Per raccontare la storia della società A.C. Gazzo, ci vorrebbero più pagine di quelle messe a nostra disposizione e capacità letterarie di scrittore più facili all'estensione di tale articolo. Dopo un lungo e travagliato periodo di lavoro occulto, duro, tra persone con idee chiare e convinte sull'opportunità di inserire nella realtà comunale di Gazzo, sia come novità e impegno sociale nell'ambito giovanile, il 1 marzo 1982 si fonda l'Associazione A.C. Gazzo che come recita l'art.1 dello statuto "lo scopo di propagandare il giuoco del calcio attraverso la valorizzazione di tutti gli elementi che intendono dedicarsi a questo sport". Molte soddisfazioni vengono raccolte dalla società nel campionato 1983/84 che con la squadra di terza categoria vince il campionato e guadagna l'ammissione alla categoria superiore, cioè alla seconda categoria, dove altalenando in posizioni di classifica riesce a conservare questa categoria fino alla stagione sportiva 1989/90 quando per molteplici fattori retrocede in terza categoria. La società A.C. Gazzo non è stata pensata e creata solo per gli ultra diciottenni, ma sia rivolta e si rivolge anche a quella fascia di età, che viene definita dalla F.I.G.C. settore Giovanile e Scolastico, che in pratica si rivolge ai ragazzi che vogliono praticare lo sport del calcio dagli 8 ai 16 anni. Il particolare interesse per i ragazzi, aspiranti futuri campioni, si suddivide fra: esordienti (10-12) giovanissimi (12-14) e Pulcini (probabilmente i più belli a vedersi) dagli 8 ai 10 anni, culmina con un ambito trofeo conquistato dalla categoria giovanissimi nella stagione 1984/85 "Coppa Disciplina" con diploma. Ci si domanda talvolta, il calcio insegna qualcosa? Modestamente la risposta è stata lampante. Non di minore importanza è la seconda posizione in classifica ottenuta dall'Under 18, che comprende ragazzi dai 15 anni compiuti ai 18, nel campionato 89/90. Naturalmente anche la società sembra subire il logorio degli anni, anche se dall'82 al 90 non c'è un abisso, per cui si rende necessario per la sopravvivenza della società e dello sport nel comune di Gazzo, di un ricambio. L'A.C. Gazzo a partire dalla stagione sportiva in corso, 1990/91 dopo 8 anni dalla sua fondazione, risulta composta da 30 consiglieri, in rappresentanza, per quanti volontariamente hanno accettato questo onere, di tutte le componenti geografiche del territorio comunale. L'assetto societario è costituito da un presidente, da 2 vicepresidenti che coordinati da un rappresentante per ogni paese gestiscono le idee e le iniziative del consiglio tutto. L'attività per una società di calcio si esprime come atto finale nella partecipazione all'attività agonistica. L'A.C. Gazzo per la stagione sportiva 90/91 articola la propria attività su 3 fronti: Campionato Giovanissimi, Campionato Under 18 Pro-

vinciale, Campionato terza Categoria. Facendo un conteggio di quanti praticano attività sportiva si arriva ad un numero di 70 giovani, facenti tutti parte della società, che coinvolgono al loro seguito tra dirigenti, accompagnatori, allenatori oltre 20 persone. Le cifre parlano chiaro: un potenziale di 100 persone che praticano una attività sportiva meritano una particolare attenzione e un maggior seguito da parte della popolazione, perchè il calcio, come nelle intenzioni societarie dovrebbe ed è una forza sana, della nostra società. Chiediamo ancora un po di spazio per spiegare alcuni punti fermi dell'indirizzo societario, mentre per parlare specificamente delle varie squadre e dei loro tecnici ci riserviamo di farlo in seguito. L'indirizzo fondamentale a cui ci siamo ispirati è ed è quello di valorizzare soprattutto le forze calcistiche giovanili del comune e quelle che appartengono alla società A.C. Gazzo pur non essendo residenti nel territorio. Tale decisione, suffragata per'altro dall'impegno personale di ciascun giocatore in sede di allestimento programmato non è sempre si è realizzata, rimane ancora radicata nello spirito societario nonostante non si abbia l'apporto di tutti gli interpellati. Anche se concisamente ci sembra di esserci presentati schiettamente, con i nostri problemi e le nostre speranze per un'annata di buoni auspici sportivi e di soddisfazioni.

Antonio Zocca

A.C. Gazzo: le speranze del domani

All'inizio del campionato di calcio "Giovanissimi 90-91" si sperava di fare un buon campionato ma non di arrivare in classifica al secondo posto a soli due punti dalla prima. Stiamo parlando dei "Giovanissimi" di Gazzo che agli ordini di Librelotto e De Rossi hanno ottenuto questi risultati. Questi ragazzi di età compresa tra 12 e 14 anni sono il futuro dell' A.C. Gazzo. In questo campionato ci sono squadre come il Quinto, il Camisano, il Carmenta, il S.Pietro in Gù che hanno una lunga tradizione nel settore giovanile; quest'anno hanno trovato pane per i loro denti. L'organico dei giocatori ammonta a 27 tesserati magistralmente guidati dai mister. E' il caso di ricordare che nonostante siano stati subite in 13 partite 17 reti, sono stati segnati ben 55 reti così suddivise: 34 il centravanti Adriano, 7 l'ala Mirco, 4 ciascuno i centrocampisti Antonio e Andrea, 2 il capitano Mirco, 2 l'ala Jurghe, 1 Massimo e 1 il rigorista Alessandro. Bisogna anche rilevare il contributo dato da tutti i giocatori (Samuele, Enrico, Sandro, Mirco,

Antonio, Manuel, Alberto, Denis, Mauro, Marco, Robert e del portierone "Mini Piciacio" Manuel con il Jolly Milvio) dell' A.C. Gazzo "Giovanissimi 90-91". Ragazzi, Buona Fortuna!

Librelotto Renzo

Il sociale: un tema da sviluppare a Gazzo

Lunedì 12 novembre si è svolto un incontro al quale erano invitati tutti ma in modo particolare i volontari sensibili ai problemi sociali. L'incontro è stato tenuto dall'Assessore alla sanità Bruno Breda. L'Assessore ha voluto sottolineare la volontà di conoscere, oltre le varie attività sociali che si svolgono, anche i problemi sociali che esistono nel comune di Gazzo. Anche se non molto numerosi gli intervenuti (di tutte le età) si sono rivolti verso i problemi degli anziani soli, che nel nostro comune sono 40. Si è parlato di telesoccorso, di come chiedere all'ULS n. 19 dei servizi per gli anziani, per le analisi, per il trasporto. Purtroppo dice l'Assessore "non abbiamo mai ricevuto niente, anche perchè non abbiamo mai fatto presente che queste cose servivano, perciò la Regione non ha mai concesso niente; sta a noi far presente questi problemi". Unico aspetto che dovrà essere rivisto è stato il problema dei giovani (sono intervenuti in un discreto numero) che si trovano ad affrontare notevoli difficoltà per le varie raccolte di ferro e carta fatte per sostenere l'asilo di Gazzo. I giovani hanno sollevato il problema che la svalutazione della carta (scesa a Lit. 15 il kg) non comporta più un ricavo sufficiente per l'asilo di Gazzo e pertanto hanno chiesto se a livello Amministrativo si possa ottenere un contributo visto che raccogliendo la carta si fa anche un servizio al paese evitando che venga bruciata e così inquinata o che riempia i cassonetti delle immondizie con un risparmio anche per lo smaltimento dei rifiuti. Pertanto i giovani di Gazzo hanno richiesto all'Assessore un nuovo incontro dove si parli dei loro problemi.

Antonello Guidolin

CARABINIERI : una presenza discreta ma costante

A Gazzo, in Piazza 4 Novembre è situata la caserma dei Carabinieri. Spesse volte li avremo visti girare con i mezzi di ordinanza o appostati nell'intento di far rispettare il codice stradale; di preciso però pochi sanno quali siano i loro compiti o le operazioni che maggiormente li impegnano. A questo scopo ho pensato di intervistare il comandante della caserma di Gazzo Padovano, il Brigadiere Antonio Corona originario di Bassano.

D) Signor Comandante quanti agenti ci sono nella caserma? Ci sono giovani di leva o professionisti?

R) La forza organica della caserma si compone di sei elementi fra appuntati e carabinieri, alcuni di loro svolgono qui il servizio militare, altri sono carabinieri di professione.

D) Quali sono le strutture di cui disponete per il vostro operato?

R) Noi disponiamo della caserma, che però è in attesa di un'opera di ampliamento per una maggiore funzionalità, di una autovettura radiocollegata e saltuariamente di un pulmino.

D) C'è una zona affidata alla vostra sorveglianza? Qual'è?

R) Questa caserma sorveglia il territorio dei comuni di Gazzo e Grantorto.

D) I cittadini possono fare affidamento sui vostri servizi ventiquattrore su ventiquattro?

R) Le pratiche burocratiche sono svolte nell'orario di ufficio cioè dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.00, per casi d'emergenza si può telefonare a qualsiasi ora, nel caso in cui non si ottenga risposta bisogna chiamare il 112, e intervengono i carabinieri di Cittadella.

D) Quali sono i vostri compiti di routine? Ricevete ordini da altre autorità?

R) I nostri compiti abituali sono quelli inerenti alle pratiche burocratiche, alla prevenzione e alla repressione del crimine. La prevenzione viene effettuata con opportuni giri di sorveglianza su tutto il territorio da controllare e in particolar modo sulle zone a rischio. La repressione avviene con l'intervento diretto dopo che il crimine è avvenuto. Noi dipendiamo inoltre dal Comando della Compagnia di Cittadella e dall'autorità giudiziaria.

D) Gazzo a prima vista sembra un paese tranquillo; il tasso di criminalità è elevato rispetto ai paesi dei dintorni? Quali sono le più frequenti trasgressioni alla legge?

R) A Gazzo c'è della criminalità comune e non ci sono fenomeni mafiosi, il tasso di criminalità è più basso di quello dei paesi confinanti, e per la maggior parte si tratta di furti di entità contenuta che vanno da oggetti d'oro ad automobili, le cause sono molteplici. Solitamente i furti sono fatti da zingari, resta il fatto però che questo fenomeno dei furti interessa soprattutto i giovani.

D) Gli abitanti collaborano attivamente con le forze dell'ordine?

R) Per i casi di bisogno la popolazione si è sempre dimostrata disposta a collaborare, ci si augura una sempre migliore collaborazione.

D) Secondo lei viene praticata abbastanza la prevenzione sociale da parte delle famiglie?

R) Una lacuna della famiglia moderna è proprio quella di dedicare poco tempo ai figli e in questo modo si rischia molto per quando riguarda il fenomeno della criminalità che è in aumento in tutta Italia, e quello della droga. Bisognerebbe andare a ravvivare alcuni valori morali all'interno delle famiglie per poter meglio prevenire questi fenomeni che iniziano a diffondersi anche in questi paesi.

Attilio Giaretta

LA STORIA DEL NOSTRO COMUNE

Gazzo, contrariamente a quanto sembra, ha un passato piuttosto travagliato. Pochi sanno che nel Medioevo è stato teatro di lotte fra Sigismondo d'Ungheria con i Carraresi e Venezia. Forse qualcuno ha sentito parlare del passaggio di Napoleone a Grossa, dell'esistenza di alcuni castelli ormai sotterrati..

Da questa scarsa conoscenza in materia, nasce l'esigenza di trattare a più riprese, ovvero in più puntate, la storia di Gazzo e delle sue frazioni, soffermandosi sugli avvenimenti di maggiore importanza e in particolar modo sulle due guerre mondiali che sono ancora "stampate" nella memoria dei nostri vecchi. Sono questi ultimi i protagonisti della nostra storia contemporanea, perciò proprio grazie a loro sarà possibile ricostruire il nostro "passato recente". In questa prima parte daremo alcune notizie sul nome e sulle origini di Gazzo.

"Gazzo" deriva da una parola longobarda che significa bosco. Prima che iniziasse l'opera di disboscamento, infatti il nostro comune era acquitrinoso e boscoso. I paesi vicini però attribuivano al nome "Gazzo" un altro significato: lo facevano derivare da gans, parola tedesca che significa oca. Anche se lo usavano per scherno, il nome potrebbe effettivamente essere stato dato dagli Ottomi, quando dalla Germania scesero in Italia (961-1002). Può anche darsi che la parola Gazzo sia derivata da gazza. In un vecchio stemma del Comune, infatti, figurava anche la gazza. Lo stemma attuale è rappresentato da un albero attraversato orizzontalmente da una striscia bianca sormontata da quattro stelle. In passato su di esso compariva anche l'immagine di un cacciatore, poi soppressa. L'albero richiama l'idea di bosco; la striscia bian-

ca indica l'acqua abbondante; la quattro stelle significano le quattro frazioni: Grossa, Villalta, Gaianigo e Grantortino. Il cacciatore dimostrava che tra paludi e acquitrini vi era praticata intensamente la caccia. Il primo documento che parla di Gazzo risale al 1187, quando il vescovo di Vicenza, Pistore, investì Guido Alberti di Montorso di possedimenti che "giacciono nel bosco di Gazo". L'opera di disboscamento iniziò in tale data e trasformò il territorio in paludi e acquitrini, tanto più che nei tempi antichissimi attraverso Gazzo passava il fiume Brenta. Imperversavano la pellagra e la malaria e le condizioni di vita degli abitanti erano veramente dure. Si viveva infatti in casoni dal tetto di paglia, come si è venuti a sapere da una poesiola del 1869, forse del cappellano di Grossa, d. Luigi Nalesso, che così recita: "Più dispersi cason per la campagna/ che dan l'idea di monumenti./ La civetta di notte che si lagna:/ magre, stecchite ed impallidite genti./ Ecco un cimitero di viventi./..."

Le scarse colture erano rappresentate da riso, foraggi, granturco, uva. Diffusa era la bachicoltura e soprattutto l'allevamento bovino. Nel 1853 Gazzo venne aggregato a Cittadella e successivamente a Padova. Prima di tale data era sempre appartenuto a Vicenza. Tale passaggio portò all'aggiunta al nome di Gazzo dell'aggettivo Padovano. Il nostro comune è abbellito da maestose ville, alcune palladiane. Si tratta, per esempio, delle ville Tacchi a Grantortino e Villalta, del palazzo di Traverso a Grossa, delle ville Mazzon e Forasacco a Gazzo... Ma oltre a questi "monumenti" ancora in buono stato di conservazione, ci sono ben tre castelli costruiti all'epoca del Feudalesimo o dei Comuni e ora completamente sotterrati. Uno si trovava a Gaianigo e doveva sorgere nel luogo ove si trova la villa palladiana Forasacco; uno sorgeva a Villalta e si chiama Castel Furo, dal nome di uno dei possidenti; il terzo si trovava nel centro di Grossa, nel podere che ora appartiene alla famiglia del sig. Bolis Ludovico. I tre enormi edifici erano circondati da un fossato e muniti di ponte elevatoio. Agli angoli delle fortezze si alzavano grosse torri e dai caditoi, parapetti forati nella parte inferiore, si potevano rovesciare sugli assalitori acqua bollente e pece infiammata. Il torrione che si elevava nel mezzo dei castelli dominava le zone circostanti ed era inaccessibile. Intorno a questi castelli scoppiarono molte guerre e confermano questo fatto i ritrovamenti di armi antiche e di ossa umane nel Ceresone e in vari luoghi del Comune. Quindi, prima delle due grandi guerre, Gazzo era già stato teatro di sanguinosi scontri fra opposte fazioni. (Nel prossimo numero: "Le due guerre mondiali a Gazzo").

Sabrina Miglioranza

DENUNCIA DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO.

Si comunica che ai sensi della normativa vigente in materia di tutela delle acque, tutti i soggetti che al di fuori di pubblici servizi provvedono autonomamente all'approvvigionamento idrico tramite pozzi artesiani o prelievo dalla falda mediante impianti di sollevamento devono presentare entro il 31 gennaio di ogni anno denuncia di approvvigionamento idrico specificando i consumi, la destinazione del prelievo, la frequenza dallo stesso ed il recapito dello scarico. La denuncia dovrà essere presentata presso gli uffici comunali utilizzando i moduli messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Si invita, chi ne è ancora in possesso di portare copia della denuncia dell'anno precedente.



IL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

(g.b.)

A Gazzo il servizio di polizia municipale è svolto da un solo vigile, il sig. Ivo Filoso, che svolge anche altre mansioni (autista di autobus, messo di conciliazione e di notificazione).

Trovandosi a svolgere diverse funzioni è anche logico che spesso sia oberato di lavoro, tanto che nel tempo, per rendere più tempestivo il suo intervento

si potrebbe dotare l'auto comunale di un apparecchio rice-trasmittente, visto che il nostro comune è molto esteso. Il vigile è di solito presente alle manifestazioni e feste paesane del comune, per la buona riuscita delle stesse, ed evitare incidenti stradali o turbative dell'ordine pubblico. Nell'anno appena concluso l'attività del vigile è stata molto intensa: sono stati notificati 900 atti amministrativi, eseguito 30 pignoramenti, rilevato 500 infrazioni al codice della strada e 40 processi verbali ai regolamenti comunali, fatti vari sopralluoghi con i responsabili dell'ufficio anagrafe e tecnico ed infine si è provveduto al controllo giornaliero della segnaletica stradale su tutto il territorio comunale. Dal maggio scorso e fino al mese di ottobre '90 è stata costituita una collaborazione nella vigilanza del territorio tra il comune di Gazzo ed il comune di Quinto Vicentino per garantire nelle ore notturne un maggiore controllo.

L'ultimo consiglio comunale dell'anno '90 ha visto tra gli altri punti dell'ordine del giorno la presa di posizione dei consiglieri a favore della categoria degli agricoltori in merito al difficile momento che il comparto sta attraversando. Su proposta dell'assessore delegato ai problemi dell'agricoltura Piergiorgio Cherobin la pubblica assise ha deliberato di fare proprio una mozione presentata dalle associazioni di categoria al fine di sensibilizzare le autorità competenti, prima tra tutte la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su una serie di richieste che da anni le associazioni attendono venir soddisfatte. Tra le varie richieste le Associazioni di categoria rivendicano una politica agro-alimentare diversa, una legislazione che garantisca le scelte a lungo termine degli agricoltori, una valorizzazione della politica ambientale con comportamenti uniformi della CEE, ed infine, ma non per questo meno importante, una politica di riguardo verso le aree rurali con ricerca anche di fonti energetiche alternative. Su tutte le problematiche riguardanti l'agricoltura la redazione di 'Gazzooggi' ha pensato di iniziare una serie di servizi che permettano anche alla persona non addentro a queste problematiche di essere sensibilizzato sulle tematiche e sui possibili sviluppi che potrà avere l'agricoltura in un prossimo futuro.

Intervista ai Presidenti dei caseifici

A seguito della gradita lettera fattaci pervenire in redazione dai Giovani Coltivatori Diretti e pubblicata in questo numero, abbiamo voluto iniziare ad interessarci ai numerosi problemi che assillano gli imprenditori agricoli del nostro comune. Il comune di Gazzo, dal punto di vista economico, è sorretto per la maggior parte dall'agricoltura ed è ovvio, quindi, che risenta in maniera cospicua delle problematiche illustrate dalla lettera di cui sopra. Naturalmente sarebbe necessario dedicare ampissimo spazio (e tempo) allo studio di questi problemi ma per ovvie ragioni iniziamo dagli articoli presenti in questo numero di GAZZO OGGI, ripromettendoci di proseguire con altri interventi approfondendo maggiormente l'argomento. Le attività agricole del comune sono incentrate ad una produzione di latte qualitativamente superiore utile alla fabbricazione del formaggio denominato "Grana padano". Tale prodotto è gestito e curato da un consorzio che raccoglie parte degli imprenditori agricoli della Padania sotto l'egidia del suo marchio, appunto il "Grana Padano". Abbiamo pensato, quindi, di intervistare i presidenti dei caseifici presenti nel nostro comune dato che tali società cooperative raccolgono la grande maggioranza degli agricoltori produttori latte.

Latteria Sociale Cooperativa "Noli" di Villalta

La società cooperativa fu fondata nel gennaio del 1922 a Villalta e vi aderirono 27 piccoli agricoltori. Si provvide subito a fabbricare il caseificio su un terreno appositamente acquistato. Bastarono pochi mesi di lavoro e nel marzo del 1922 esso divenne operativo. Già nel 1925 però a seguito dell'affluenza di nuovi soci l'edificio esistente si dimostrò inadatto alla sua funzione per cui si decise di sciogliere la società per poi ricostituirla subito un'altra con 70 aderenti e con sede in un nuovo caseificio dislocato sempre a Villalta. Con il proseguire degli anni la latteria subì varie modifiche ed ammodernamenti sia nello stabile che nelle attrezzature ma poi per un certo periodo di tempo tali investimenti si bloccarono in quanto la vendita del latte avveniva tramite una industria casearia privata. Nella seconda metà degli anni 70 le cose precipitarono con il fallimento di quell'industria privata e la contemporanea impossibilità della latteria a prenderne il posto stante l'inadeguatezza delle sue strutture. Gli agricoltori reagirono con determinazione e ricostruirono la società prendendo sede in un edificio, l'attuale, completamente ricostruito. Fatta questa breve cronistoria iniziamo la nostra intervista ai responsabili della latteria. Ci accolgono i signori Francesco Traverso, presidente del consiglio di Amministrazione e il signor Aldo Sandini, impiegato presso il caseificio.

La cooperativa sociale conta 63 soci produttori: in maggioranza residenti a Villalta e in piccola parte residenti a grossa e nel comune di Quinto Vicentino. La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da nove membri. I signori: Francesco Traverso (presidente), Giacomo Battistin (vicepresidente), Iginò Dal Molin (cassiere), Mario Cestonaro, Claudio Ambrosini, Albino Miglioranza, Ferdinando Frison, Giancarlo Cherubin, Alessio Sambugaro. Esiste inoltre, un collegio sindacale formato a sua volta da tre membri i quali possono non essere soci della cooperativa. Attualmente lo costituiscono i signori: Mario Zini (presidente), Giuseppe Leonardi, Luigi Zanella. Il loro compito è quello di procedere al controllo dei registri e alla verifica e revisione dei conti in essi contenuti. All'interno dello stabile lavorano attualmente 6 operai e un impiegato. La latteria non si occupa soltanto della lavorazione e trasformazione del latte ma anche di vendere al dettaglio i suoi prodotti attraverso uno spaccio il quale, a conferma della buona qualità del prodotto, realizza buoni utili ed è frequentato anche da clienti provenienti dall'esterno del comune. E' importante sottolineare, a proposito di qualità, come questa sia particolarmente curata e controllata attraverso le analisi sul latte effettuate dai laboratori A.R.A.V. (Associazione Regionale Allevatori del Veneto) di Padova. Ulteriori controlli ed analisi vengono affidati ad un laboratorio privato (Chelab): Infine, anche la U.S.L. procede a prelievi frequenti di formaggio e latte contribuendo a garantire al consumatore l'acquisto di un prodotto genuino e assolutamente privo di ogni contraffazione. La cooperativa si riunì ufficialmente nel 1980 in un edificio completamente ristrutturato. A quell'epoca contava sull'apporto di 92 soci e su una produzione annua di 3.700.000 Kg di latte. La raccolta del latte (effettuata in proprio, utilizzando gli automezzi di alcuni "padroncini". E' da notare che è l'unica latteria del comune ad adottare questa soluzione) e di conseguenza la produzione dei suoi derivati è andata aumentando progressivamente nell'ultimo decennio fino ad arrivare per il 1990, escluso dicembre, ad una quota di produzione di circa 6.300.000 kg di latte che ha permesso di ottenere in totale circa 380.000 kg di grana e 120.000 kg di burro. Considerato che il motivo di maggior preoccupazione per i nostri agricoltori è costituito dal ribasso dei prezzi della carne, del latte e dei suoi derivati, abbiamo voluto informarci sulle attuali quote di pagamento di tali prodotti. La latteria "Noli" di Villalta paga il latte ai suoi soci dopo 9 mesi dalla consegna e ci rende noto che attualmente sta pagando circa 620 Lit. + iva il kg di latte. A detta del signor Sandini, impiegato addetto alla contabilità, la latteria "Noli" è tra i caseifici della provincia aventi i più alti dividendi e aggiunge che la nostra zona questo è il maggior vantaggio costituito dalle cooperative di questo tipo, è in un certo senso ancora "un'isola felice" poiché gli agricoltori

riescono a trarre maggiori guadagni dalla vendita del latte rispetto ai loro colleghi costretti a venderlo all'industria di trasformazione. Questo perché le grosse industrie arrivano a pagare il latte anche 100 lire al di sotto delle cifre su riportate. La vendita del Grana prodotto è decisa dal consiglio di amministrazione il quale attraverso alcuni mediatori si rivolge ai grossi commercianti, anche di livello internazionale. Attualmente il formaggio viene pagato alla cooperativa a circa 9000-9100 lire il kg. A questo punto vengono le noti dolenti che consistono nelle quote di produzione agricola, imposte dalla CEE al nostro paese e che coinvolgono, purtroppo negativamente anche l'agricoltura del Comune di Gazzo. Il caseificio ha aumentato progressivamente la quantità di latte prodotto per far fronte alle spese di gestione sempre maggiori. L'aumento è stato del 12%. Questo però contrasta con la quota massima di produzione di grana di circa 320.000 kg annui assegnata al caseificio dal Consorzio di produzione. Ora si teme l'applicazione di sanzioni da parte della CEE a chi supera la quota produttiva assegnata. Tale quota in teoria dovrebbe corrispondere al prodotto dell'annata 1988-89. Le sanzioni sono già state quantificate e se saranno applicate, l'agricoltore si troverà a dover pagare ben 540 lire per ogni kg di latte prodotto in esubero e la latteria si vedrà assegnare una multa di 2000 lire per kg di grana prodotto in eccesso. L'unico mezzo di difesa per gli agricoltori è stato finora le diverse manifestazioni di protesta organizzate dalle associazioni di categoria. Qui termina la nostra visita al caseificio Noli. Non ci allontaniamo però prima che il signor Traverso ci faccia visitare il reparto produttivo e i magazzini di stagionatura seguita dal 'casaro' Maurizio Falchetti, persona molto competente vista la passione con cui ci illustra la tecnica di circolazione d'aria applicata nel magazzino costruito più recentemente. Questa tecnica che mantiene il più uniforme possibile la temperatura e l'umidità all'interno del locale, consiste nel dirigere l'aria da una parete del magazzino verso la parete opposta in senso orizzontale e sovrverte il metodo tradizionale secondo il quale si tende a far circolare l'aria dal basso verso l'alto mediante apposite tubature provviste di bocchette di mandata. Forse questo è un aspetto che non a tutti può interessare, ma ci serve a constatare come pur nel rispetto delle tradizioni e dei procedimenti artigianali di fabbricazione e stagionatura del Grana, le latterie sociali e con esse tutti i soci imprenditori agricoli, si impegnano a migliorare costantemente quel prodotto che poi finirà sulle nostre tavole.

LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI GRANTORTINO

Il caseificio di Grantortino, pur se relativamente inferiore per dimensioni e quantità di latte lavorato rispetto a quello di Villalta, riveste un ruolo di note-

vole importanza per il paese, e non solo per esso, visto che vi conferiscono anche soci provenienti da Marola, Rampazzo, Grumolo e Grossa. E' la cooperativa sociale più giovane fra le tante esistenti nel comune aventi scopo di raccogliere e lavorare il latte. Venne istituita nel dicembre del 1960 a compimento degli sforzi di alcuni agricoltori aventi lo scopo di riunire per meglio affrontare i problemi legati alla commercializzazione del latte. Alla cooperativa si associarono subito tutti gli agricoltori del paese e, con varie vicissitudini legate soprattutto all'andamento del mercato dei formaggi, il sodalizio continuò a crescere e ammodernare le attrezzature del caseificio. Al momento attuale, la cooperativa raccoglie 32 soci ed ha un consiglio di amministrazione composto dal presidente Severino Marchioron e dal vice Lino Facci con i seguenti consiglieri: Vittorio Moretto, Franco Zocca, Mariano Conte, Tiziano Meda, Bruno Ceccato, Sergio Todescato, Antonio Zaccaria, Gino Zaccaria, Emilio Grandis, Giuseppe Matteazzi, Domenico Borgo. All'interno dello stabile lavorano 5 operatori 2 dei quali impegnati allo spaccio. Anche qui come a Villalta lo spaccio vende prodotti propri della latteria ed è fornito anche di vari altri generi alimentari. Le cifre; abbiamo detto che la latteria è relativamente piccola ma a smentirci sono i dati che il presidente Marchioron ci mette a disposizione: la produzione media annua di latte si è attestata sui 3 milioni di kg, vale a dire circa 250.000 kg di latte al mese. Dalla 'materia prima' latte si ricavano alla fine dell'anno 240.000 kg di Grana Padano e 60.000 kg di burro. Anche qui i controlli di laboratorio sono affidati all'A.R.A.V. Il ricavato dall'ultima vendita di Grana, stabilito un prezzo unico per tutta la produzione è stato di 8.800 lire il kg. Come si può notare da un attento esame delle cifre vi è un alto rendimento dal latte raccolto, rendimento che a detta del presidente è andato aumentando progressivamente negli ultimi anni fermo restando la quantità di latte conferito dai soci al caseificio. (per rendimento si intende il rapporto tra la quantità di latte lavorato e la quantità di prodotto finito ottenuto.) Questo fatto, se da un lato è bene accetto perchè costituisce un attestato di miglioramento della qualità del latte, dall'altro si presenta come un problema da risolvere. Perchè un problema? Qui purtroppo torniamo al discorso già fatto per la latteria Noli: le quote di assegnazione del Consorzio. Attualmente la cooperativa produce un surplus di circa 500 forme di grana. A poco sono valsi gli sforzi del consiglio di amministrazione per dimostrare al Consorzio che la produzione di latte non è andata aumentando, ma è il rendimento del latte stesso che è migliorato. E' una situazione paradossale, anzichè premiare i risultati ottenuti dagli agricoltori, il Consorzio si vede costretto dalla CEE ad imporre limiti alla loro attività produttiva. Nonostante ciò, la cooperativa ha pagato il latte conferito dai soci nell'89 ad una media soddisfacente: circa 695 lire il kg + IVA.

A contribuire all'aumento del rendimento del latte sono state anche le nuove attrezzature specifiche acquistate da 5 anni. In più allo stabile si è aggiunto un nuovo magazzino di stagionatura. Anche qui come a Villalta il sodalizio cresce e migliora le sue strutture. E' una risposta positiva da parte degli agricoltori alle prospettive di crisi che li stanno minacciando.

Gilberto Cantele e Federico Marcato

LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA CENTRO DI GAZZO

(g.b.) Giuliano Rizzo, 50 anni, è presidente della latteria sociale cooperativa 'Centro' di Gazzo dal maggio '89. E' al secondo anno al vertice della cooperativa mentre dall'80 all'85 è stato consigliere d'amministrazione. E' con lui che parliamo della vita e dei problemi che assillano il comparto dell'agricoltura. La cooperativa - dice il presidente - iniziò la sua attività tra il 1922 ed il 1923 ma il primo atto ufficiale risale al 1928 quando fu iscritta al registro ditte della Camera di Commercio di Padova. All'inizio la sede era in prossimità dell'attuale mugnaio Virginio Sandini ma successivamente fu spostata nella odierna sede dopo circa sei anni di vita. Il primo presidente fu il signor Vittorio Giaretta. Durante la seconda guerra mondiale continuò a funzionare anche se in forma ridotta. I soci che aderiscono alla Cooperativa - dice Rizzo - sono 64: 56 di Gazzo e 8 di Grantorto. L'assemblea dei soci nomina ogni anno i 9 consiglieri che a loro volta eleggono il presidente il suo vice ed il cassiere. Attualmente le cariche di vice-presidente e di cassiere sono ricoperte rispettivamente dai sig. Celestino Tognato e Ernesto Mascarello, mentre gli altri consiglieri sono: Luigi Sperotto, Barbieri Paolo, Cristiano Rossi, Giuseppe Ballardini, Bruno Cricini, Ivo Miotti. Vi è inoltre - continua il Presidente - il collegio dei sindaci composto dai sig. Franco Todeschini, Aldo Sandini e Mario Brogliati, ed il collegio dei proviveri con i sig. Gianni Meneghetti Antonio Nardotto e Mino Rigon'. Il personale occupato è di 11 unità che comprende un casaro, un impiegato, due spacciisti mentre il restante sono tutti scotoni. L'attività casearia è notevolmente aumentata nel corso degli anni. Attualmente la latteria ha un fatturato di oltre 11 miliardi. Il formaggio prodotto è il Grana Padano di 1 qualità per il quale la cooperativa partecipa al Consorzio di tutela del Grana Padano con un contributo per pubblicità e altre spese di circa 5.000 la forma. Il periodo della stagionatura per il Grana Padano va da un minimo di 16 mesi ad un massimo di 23-24 mesi. Normalmente il formaggio prodotto va venduto per l'80%, quando la stagionatura è attorno ai nove mesi, a due ditte: la Agriform e la ditta Zanetti. Il restante 20% resta in sede fino alla naturale stagionatura di

24 mesi e poi viene direttamente venduto presso lo spaccio o ad altri piccoli dettaglianti della zona. Il formaggio stagionato a 9 mesi viene venduto a circa 9000 il kg, che è certamente inferiore alle circa 12.000 che si riusciva a spuntare per la produzione dell'88. Questo calo - continua il Presidente - sarebbe dovuto ad una superproduzione di formaggio con conseguente caduta dei prezzi. Alcune cifre danno una indicazione di quanto viene prodotto presso la nostra latteria: nell'89 il latte lavorato è stato di circa 91.000 quintali mentre nel '90 si sono raggiunti i 96.000 quintali. La massima quantità prodotta dai soci si verifica verso il mese di marzo dove sfiora i 310 quintali; il minimo si registra verso settembre (210 quintali) quando le bovine sono in 'asciutta'. Una forma di formaggio pesa circa 35 kg; nel 90 se ne sono prodotte circa 18.000. La produzione di burro dell' 90 è stata di circa 1690 quintali; la maggior parte è stata venduta alla ditta De Paoli di Bolzano Vicentino. Il prezzo medio del burro si aggira attorno alle 4.000 al kg. Secondo il mio parere - continua Rizzo - non è utile associarsi tra cooperative per la produzione del formaggio in quanto diventerebbe una struttura troppo grande e difficile da gestire. Penso invece che sarebbe utile una forma di collaborazione tra cooperative per la commercializzazione del prodotto finito ed in questo senso sono disponibile a trovare con i miei colleghi delle altre due latterie ed eventualmente di quelle limitrofe una qualche forma di collaborazione per avere più forza durante la contrattazione del prezzo. Un cenno merita inoltre lo spaccio che ha portato nelle casse della cooperativa l'anno scorso quasi un miliardo e 800 milioni. 'E' una attività - dice Rizzo - che va potenziata creando dei locali più ampi al fine di commercializzare altri prodotti agricoli quali carni, salumi, vini, consorziandoci con altre cooperative che producono tali alimenti. In questo senso è intenzione della latteria ampliare l'attuale sede acquistando il terreno adiacente.' Ed il problema delle quote latte? ' La cooperativa - dice il Presidente - è in esubero e quindi bisognerà arrivare ad una produzione non esagerata. Lo stesso problema riguarda la produzione delle forme di formaggio per le quali esiste anche lì una quota da non superare. La cosa che mi preme ricordare è che questi risultati non sarebbero stati raggiunti se non regnasse tra i consiglieri una buona armonia che a sua volta si estrinseca in un buon rapporto con i soci. Sono questi buoni rapporti - conclude il Presidente Giuliano Rizzo - il segreto perché una cooperativa di produttori di latte possa funzionare nel migliore dei modi.

GENERAL AGREEMENT TARIFFS AND TRADE: una nuova organizzazione internazionale?

"Accordi generali sui prezzi e sul commercio". Questa è la traduzione letterale della più grande organizzazione tra i governi nazionali collegata all'ONU e che più semplicemente conosciamo con il termine di "GATT". Di questi tempi sovente, i giornali, i mezzi di comunicazione ed anche i nostri delegati in campo economico e politico, ci riferiscono di questi accordi per promuovere e agevolare gli scambi interni al nostro paese e tra questo e gli altri paesi CEE mediante la riduzione delle barriere doganali. Tali aperture consentiranno di vendere ed acquistare i singoli prodotti dove migliori saranno le condizioni: se potremo acquistare la merce migliore dove costa meno, ne trarremo tutti vantaggi. Ecco allora come l'esistenza di una organizzazione che regolamenti e promuovi certi scambi tra un Paese e l'altro è del tutto positiva e direi essenziale. I settori abbracciati da tale organizzazione sono molteplici, sia nel campo produttivo, che nel campo dei servizi (es. trasporti, finanziari, tecnologici); ritengo opportuno far luce, in modo semplice e chiaro sui meccanismi che regolano e attuano tali accordi, visto che la stampa specializzata ne parla in termini puramente politici e scontati. Primo aspetto essenziale è l'aver ben chiaro che tali trattative GATT non riguardano gli scambi tra i singoli paesi europei (es. Italia e Francia) bensì la Comunità Europea e gli Stati Uniti, il Medio Oriente, l'Unione Sovietica, la Cina, il Continente Africano, etc. cioè tra i mercati extracomunitari. La Comunità Europea ha cercato innanzitutto al suo interno un equilibrio ed una regolamentazione che la mettesse in grado di competere al meglio con gli altri mercati; forse ciò è avvenuto solamente in teoria e non in pratica! Ecco quindi che le misure adattate, stangate o privilegi che siano stati, hanno permesso che, passo dopo passo, anno dopo anno, si arrivasse con grandi fatiche alle soglie del gennaio 1993, termine fissato per l'apertura totale delle barriere comunitarie e abbattimenti doganali. Da ora in poi, tutti i settori di produzione, di tutti i comuni d'Italia, perciò anche di Gazzo Padovano, saranno regolamentati e avranno uno sviluppo basato su prescrizioni comunitarie fissate in precedenza con mercati terzi. Cosa cambierà per noi? (Continuazione nel prossimo numero)

Gianguido Cestonaro

CIGNO

RIPARAZIONI - IMPIANTI

AUTORADIO

AUDIO CAR

RADIO TVC

TV SATELLITE

HI-FI VCR

SONORIZZAZIONE
AMBIENTI

GAZZO PADOVANO (PD)
Tel. 049/9425615 - Via Casalta, 6